Cittadella della Salute, Bernini: “Zaia si contraddice”

Comunicati Fp - 28/12/2015



COMUNICATO STAMPA

La FP CGIL sulle lentezze burocratiche dell’iter dei lavori per l’ospedale di Treviso
Cittadella della Salute, Bernini: “Zaia si contraddice”
Il segretario generale Ivan Bernini: “Fatti gli ospedali si risponda ai bisogni di salute del territorio”

“Cittadella della salute a Treviso: Zaia si contraddice. Secondo il governatore del Veneto la burocrazia ha rallentato l’iter legale che porterà alla realizzazione della nuova struttura ospedaliera nel capoluogo della Marca, ma a capo della macchina burocratica è proprio la Regione e fu proprio lui a voler "*vederci chiaro*" a seguito delle indagini che coinvolsero le società aggiudicatrici dell’appalto per i nuovi lavori” ha commentato **Ivan Bernini, segretario generale FP CGIL di Treviso**, sottolineando che “al di là degli ospedali quello che serve al nostro territorio è una Sanità efficiente che metta al primo posto i bisogni dei cittadini e le condizioni di lavoro di chi negli ospedali opera quotidianamente”.

“L’euforia del Presidente Zaia per la conclusione dell’iter legale sulla costruzione della cittadella sanitaria di Treviso si è manifestata palesemente attraverso i social network. "*Nuovo ospedale di Treviso, pronto entro il 2020, poteva essere prima senza una burocrazia che blocca chi vuole fare*". Sostanzialmente il Presidente della Regione accusa una generica burocrazia del non fare, dimentico che il primo burocrate è proprio la Regione. Infatti, è la Regione il soggetto responsabile della programmazione ospedaliera, incluso quello che attiene all’edilizia sanitaria. Zaia dimentica poi che tra i soggetti che hanno rallentato l’iter c’è proprio lui quando,

immediatamente dopo l’arresto dell’Amministratore Delegato di Finanza e Progetti (l’aggiudicataria del maxiappalto), finito nel filone di indagine delle tangenti MOSE, ha "*voluto vederci chiaro*". Peraltro pendeva il ricorso al TAR del Veneto di un altro partecipante alla gara in ATI con Maltauro, a sua volta indagato nello scandalo MOSE. E questa – dice il segretario FP CGIL di Treviso - non è questione di burocrazia ma di legalità”.

“Noi non ci dimentichiamo, invece – continua Ivan Bernini – che l’attuale governatore è stato vice di Galan tra il 2005 e il 2008 e presidente della Giunta regionale dal 2010 a oggi. Basta, dunque, scaricare sempre su altri responsabilità che sono proprie. E se Zaia, nel rispetto della legalità, è presidente del fare non si fermi agli ospedali, in ritardo c’è anche quell’applicazione della Legge Regionale del 2012, meglio nota come Piano Socio Sanitario Regionale, i cui risultati minimi tardano a manifestarsi nonostante allora, tre anni fa, lo stesso presidente l’avesse definita una riforma epocale. Come, a due giorni dalla chiusura dell’anno, restiamo in attesa di conoscere la squadra di Direttori Generali, o commissari straordinari, che dovranno gestire le politiche di salute delle nostre o della nostra unica Ulss trevigiana”.

Treviso, 28 dicembre 2015

Ufficio Stampa